
Una montagna di errori: costruzioni binominali con classificatori metaforici
in italiano, polacco e russo
*Gora napak: binominalne konstrukcije z metaforičnimi klasifikatorji
v italijanščini, poljščini in ruščini*
*A Mountain of Mistakes: Binominal Constructions with Metaphorical Classifiers
in Italian, Polish and Russian*

Valentina Benigni

Università Roma Tre, Italia
valentina.benigni@uniroma3.it

Agnieszka Latos¹

Università SWPS, Polonia
alatos@swps.edu.pl

II

Sintesi

L'articolo presenta un'analisi contrastiva italo-polacco-russa delle costruzioni binomiali con testa sintattica a sinistra del tipo [N₁ (*di*) N₂], composte dal classificatore metaforico it. *montagna*, pol. *góra*, russ. *gora* «montagna». Lo scopo principale dello studio è descrivere e confrontare le proprietà semantiche e strutturali di tale costruzione da una prospettiva cognitivo-funzionale e condurre un'analisi *usage-based*. Un'analisi contrastiva basata sui corpora permette di verificare come la metafora della MONTAGNA si esprime nelle tre lingue e di descrivere convergenze e divergenze attraverso un confronto interlinguistico. Nonostante una somiglianza di base delle mappature metaforiche, i nostri risultati mostrano che la metafora si trova in diverse fasi del processo di grammaticalizzazione nelle tre lingue esaminate, risultando a un punto più avanzato in italiano rispetto al polacco e russo.

Parole chiave: costruzioni binominali, classificatori metaforici, metafore basate sulla natura

Izveček

Članek predstavlja kontrastivno analizo italijanščine, poljščine in ruščine glede binominalnih metaforičnih konstrukcij tipa [N₁ od N₂], ki jih sestavlja metaforični klasifikator it. *montagna*, pol. *góra* in rus. *gora* »gora«. Glavni namen prispevka je opisati in primerjati pomenske in strukturne lastnosti takšne konstrukcije s kognitivno-funkcionalnega vidika ter z vidika rabe. S kontrastivnim in korpusnim pristopom je mogoče preveriti, kako se metafora GORA izraža v treh jezikih, in opisati medjezikovne podobnosti ter razlike. Kljub osnovnim podobnostim, ki jih opazamo v metaforičnih pomenih, naše ugotovitve kažejo, da je metafora v italijanščini na bistveno višji stopnji gramatikalizacije v primerjavi s poljščino in ruščino.

Ključne besede: binominalne strukture, metaforični klasifikatorji, metafore narave

Abstract

The study presents a contrastive Italian-Polish-Russian analysis of the left-headed binominal constructions of the type [N₁ of N₂] composed of the metaphorical classifier It. *montagna*, Pol. *góra*, Russ. *gora*, 'mountain'. The main aim of the study is to describe and compare semantic and structural properties of such a construction from a cognitive-functional and usage-based perspective. A contrastive and corpus-based approach makes it possible to verify how the MOUNTAIN metaphor is expressed in the three languages and to describe cross-linguistic similarities and differences with respect to its linguistic ex-

pression. Despite a basic similarity of the figurative mappings, our findings show that the metaphor is grammaticalized to quite different degrees in the examined languages, resulting in its being far more salient and spread in Italian than in Polish and Russian.

Keywords: binominal constructions, metaphorical classifiers, nature-based metaphors

Introduzione

Nel presente lavoro intendiamo condurre un'analisi *usage-based* delle costruzioni binominali $[[N_1] \text{ di } N_2]$ con il classificatore metaforico *montagna*, come nell'esempio (1), e successivamente, attraverso un confronto interlinguistico basato su corpora paralleli, esaminare i tradurenti-equivalenti dei binomi sotto esame in due lingue slave: polacco e russo.

- (1) a. $[[\text{una montagna}] \text{ di } N]$
 b. *La consapevolezza è dietro una montagna di errori.* (twitter.com)²

Lo studio, condotto in prospettiva cognitivo-funzionale, mira a individuare e descrivere le proprietà specifiche delle strutture binominali analizzate, concentrandosi in particolare sul processo di metaforizzazione di N_1 , che comporta la proiezione di alcune proprietà convenzionali del fenomeno naturale denotato, in questo caso il concetto concreto di *MONTAGNA*, sull'entità designata da N_2 . Tale processo genera una forma di co-semiosi tra N_1 e N_2 che risulta determinante nell'interpretazione del binomio.

Il lavoro ha due obiettivi specifici. Il primo è quello di individuare attraverso un'analisi monolingue condotta sul web corpus italiano ItTenTen20 il tipo di nomi che collocano con *montagna* all'interno della costruzione binominale descritta in (1a), in modo da identificare i tratti salienti del concetto *MONTAGNA* su cui si basa il processo di mappatura metaforica. Il secondo

obiettivo, perseguito attraverso un'analisi contrastiva italiano-polacco-russo condotta sul corpus parallelo InterCorp, è quello di esaminare eventuali convergenze o divergenze nel modo in cui le due lingue slave utilizzano la metafora concettuale della *MONTAGNA* in funzione qualificativa (per indicare la disposizione assunta nello spazio e/o nel tempo da N_2) e quantificativa (per indicare una quantità iperbolica di N_2).

Il presente studio si inserisce in un progetto più ampio che indaga in maniera contrastiva classificatori metaforici appartenenti al dominio semantico dei fenomeni naturali (per un'analisi dei classificatori metaforici nel dominio acquatico si rimanda a Benigni (2023) e Benigni e Latos (in stampa)). Il lavoro è articolato nelle seguenti parti. Nel capitolo *I classificatori metaforici nel dominio dei fenomeni naturali*, contenete premesse teoriche, vengono brevemente delineate le proprietà funzionali, semantiche e sintattiche dei classificatori metaforici provenienti dal dominio dei fenomeni naturali, con particolare riferimento al caso di *montagna*, nonché viene evidenziata la necessità di trattare tali metafore non esclusivamente come fenomeni di quantificazione. Il capitolo *Analisi collocazionale monolingue: una montagna di* si focalizza sull'analisi collocazionale e sui meccanismi di mappatura metaforica del classificatore dell'italiano secondo un approccio *corpus-based*. Segue il capitolo *Analisi contrastiva*, in cui viene illustrata la metodologia impiegata alla base del confronto italiano-polacco (*Analisi contrastiva IT-POL*) e italiano-russo (*Analisi contrastiva IT-RUS*). Infine, la *Conclusione* raccoglie alcune considerazioni conclusive.

I classificatori metaforici nel dominio dei fenomeni naturali

Il costrutto binominale metaforico $[[N_1 = \text{montagna}] \text{ di } N_2]$, esemplificato in (1a-b), costituisce un sintagma nominale composto da due costituenti nominali collegati attraverso la preposi-

1 Il presente contributo va ritenuto frutto della stretta collaborazione fra le due autrici. Per ragioni accademiche, i capitoli *Introduzione*; *I classificatori metaforici nel dominio dei fenomeni naturali*; *Analisi collocazionale monolingue: una montagna di* e *Analisi contrastiva IT-POL* sono da attribuire a Agnieszka Latos, mentre i capitoli *Analisi contrastiva*; *Analisi contrastiva IT-RUS* e *Conclusione* a Valentina Benigni.

2 Tutti gli esempi sono estratti dal web corpus ItTenTen20 (cf. §3) e sono stati riportati nella loro versione originale, compresi eventuali refusi ed emoticon.

zione subordinante *di*. Il primo nome, *montagna* (d'ora in poi N₁) costituisce la testa sintattica del costruito, mentre il nome che lo completa (d'ora in poi N₂) ne rappresenta la testa semantica, in quanto denota il referente finale del binomio: *una montagna di errori* (1b) sono «una grande quantità di errori». I due costituenti collegati da una relazione semantica di specificazione formano un significato concettuale complesso (per un approccio tipologico alle costruzioni binominali v. Pepper 2022).

La struttura binominale, definibile in senso costruzionista (v. Goldberg 1995; Croft 2001; Croft e Cruse 2004) come un'associazione convenzionalizzata di una forma e di un significato e/o funzione (nel caso più specifico delle costruzioni discorsive), presenta delle caratteristiche formali e semantiche peculiari. Innanzitutto, l'N₁ *montagna* non ha funzione referenziale, in quanto non designa – in base al suo significato lessicale – un rilievo della superficie terrestre di una significativa altitudine, bensì è un elemento funzionale, che indica la disposizione assunta da tale entità nello spazio e/o nel tempo («un accumulo di errori»), e quindi, per estensione, una quantità iperbolica («grandissima quantità di errori»). Nell'esempio (2) l'immagine della MONTAGNA conferisce l'idea di «una massa di capelli che si dispone disordinatamente intorno e sopra alla testa», mentre in (1) e (3), considerata la natura astratta dell'entità designata da N₂, e cioè *errori* e *problemi*, implica un «accumulo» degli stessi nel tempo, fino a raggiungere una quantità eccessiva o un punto critico. Tale interpretazione «eventiva» della MONTAGNA viene supportata in (3) anche dal contesto che precede; i problemi accumulati richiedono infatti tempo per essere eliminati (*sto cercando lentamente di risolvere*):

- (2) *Non avrei mai creduto di riuscire a districare la mia montagna di capelli con questo balsamo.* (fitocose.it)
- (3) *Sto cercando lentamente di risolvere una montagna di problemi meccanici ed elettronici.* (cncitalia.net)

La non-referenzialità di alcuni N₁, insieme alla capacità di proiettare tratti azionali su N₂, è stata osservata anche da Simone e Masini (2014) in alcuni lavori sui cosiddetti *nomi supporto* (definiti anche *light noun*), che in parte coincidono con i classificatori metaforici oggetto di questo lavoro. In generale, tuttavia, le espressioni binominali non hanno ricevuto un trattamento univoco nella letteratura specialistica e sono state considerate da diverse prospettive, a seconda che il focus sia sulla funzione di N₁ rispetto a N₂, oppure sul significato dell'intero binomio. Alcuni studiosi propongono di definirle come *determinanti nominali complessi*, accomunandole ad espressioni idiomatiche o a quantificatori (v. Gross 1985; Necker e Mirto 2007). In altri lavori il processo di modificazione nominale è osservato da una prospettiva quantificazionale, per cui N₁ è classificato come un'espressione di quantità/misura o un quantificatore³ (v. Greenberg (1977): *unit counter*; Lehrer (1986): *measure phrase*; Croft (1994): *measure term*; Aikhenvald (2000): *quantifier o quantifying expression*; Brems (2003): *measure noun*; Prandi e De Santis (2006): *espressione di quantità*; Mirto (2013): *quantificatore*). Altri studi problematizzano la natura polifunzionale del determinante nominale, attraverso il quale all'entità denotata da N₂ vengono attribuite, oltre alla quantità, proprietà semantiche diverse come, ad esempio, forma, disposizione nello spazio, tratti azionali e, di conseguenza, propongono di trattare N₁ come un elemento che svolge una funzione più generica di tipo «classificatorio» (v. Taylor (2002), Allan (1977) e Lehrer (1986) per un tassonomia delle *classifier construction* in inglese, Xiao (2008) suggerisce di considerare i nomi quantificatori – *quantifying noun* – come classificato-

3 Anche i dizionari tendono a indicare solo la funzione quantificativa iperbolica; si osservi, per esempio, la definizione del dizionario *Treccani* (<https://www.treccani.it/vocabolario/>): «Cumulo, mucchio; grande quantità: *una m. di panni da stirare; in strada c'erano montagne di rifiuti; ho una m. di lavoro arretrato*», quella del dizionario Hoepli: «grande quantità di cose: *una m. di libri; ha una m. di giocattoli* SIN. Mucchio» o quella riportata nel dizionario *Il nuovo De Mauro* (<https://dizionario.internazionale.it/>): «fig., iperb., grande quantità: *una montagna di problemi, una montagna di libri.*»

ri, e infine, Zhang (2017), propone l'etichetta di *quasi-numeral classifier* per associare questi elementi lessicali ai classificatori grammaticali presenti in lingue come il cinese che grammaticalizzano la categoria). Infine, in alcuni studi di stampo funzionale-cognitivo (Benigni e Lacroce 2020; Lacroce 2023; Benigni e Latos in stampa), si sottolinea la natura metaforica di alcuni N₁, che permette di proiettare su N₂ sia tratti quantitativi che qualificativi, fornendo informazioni relative alla forma o disposizione assunta dall'oggetto N₂, ma anche al modo in cui l'evento N₂ si configura (cf. it. *una pioggia di critiche* o l'equivalente funzionale rus. *potok kritiki* lett. «un torrente di critica», che qualificano la critica come inattesa e veemente).

Alla luce di quanto detto finora, seguendo un approccio funzionale-cognitivo che cerca conferme nell'uso, in questo studio proponiamo di definire gli N₁ di tipo figurativo, che funzionano da testa sintattica di strutture binominali complesse del tipo [*una montagna di* N₂], come classificatori metaforici. Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni: il criterio puramente quantitativo non permette di distinguere fra determinanti di quantità derivati da processi di estensione metaforica, che si sono però completamente svuotati del loro significato lessicale e fungono oramai da equivalenti funzionali di *molto* come, ad esempio, *un sacco di* (v. Giacalone Ramat 2015)⁴ e altri determinanti nominali di tipo metaforico che, pur non usati in senso referenziale, non si sono pienamente desemantizzati, per cui la funzione che assumono in usi binominali oscilla fra il ruolo di un classificatore di qualità e quello di un quantificatore iper-

bolico. Collocandosi in una posizione intermedia sul continuum semantico *qualità* > *quantità* proposto da Zhang (2017), i classificatori metaforici mantengono diversi tratti sintattici tipici del nome, fra cui la possibilità di essere modificati non solo da intensificatori e altri aggettivi qualificativi (4), ma anche da possessivi (5) e dimostrativi, e di essere preceduti oltre che dall'articolo indeterminativo anche dall'articolo determinativo (6), tendono inoltre a controllare l'accordo sintattico con il verbo (4) (sebbene sia possibile l'accordo anche tra N₂ e il verbo, come in (6)), e possono occorrere nella forma plurale (7) e alterata: in questo caso tende a prevalere nell'uso il tratto di forma/disposizione (8a), ma laddove si conserva il tratto di GRANDE QUANTITÀ, emerge la connotazione ironica tipicamente associata alla strategia dell'*understatement* (8b) (su questo aspetto cf. Benigni in stampa). In nessuno dei contesti riportati il quantificatore *montagna* potrebbe essere sostituito dal quantificatore *sacco*⁵ (cf. anche Mirto 2013):

- (4) *Meno roseo è il panorama in Italia, la nazione che meglio al mondo potrebbe e dovrebbe sfruttare l'enorme montagna di bellezza e cultura che la circonda in ogni suo angolo* (argoserv.it)
- (5) *Figuriamoci se ho tempo da perdere con la tua montagna di sciocchezze.* (blogspot.com)
- (6) *[...] con il referendum sono state sconfitte la montagna di falsità fatte girare ad arte tra gli inquilini.* (unioneinquilini.it)
- (7) *E' una squadra giovane e sbarazzina, che regala gran calcio, divertimento e montagne di gol.* (bustocco.it)
- (8) a. *Con le dita fai un pozzetto nella montagna di zucchero a velo.* (wikihow.it)
b. *Per far risuscitare questa motoretta....bisognerebbe spenderci sopra una bella montagna di euri.* (xr-italia.com)

4 Giacalone Ramat (2015) individua le seguenti fasi nel processo di grammaticalizzazione del classificatore: inizialmente *sacco* designa un contenitore e si associa a entità concrete che ne definiscono il contenuto, es. *un sacco di patate/farina* > poi diviene un quantificatore indefinito con il significato di «molto» e si combina sia con nomi concreti che astratti, es. *un sacco di macchine/problemi* > infine assume la funzione di modificatore avverbiale, in combinazione con verbi, es. *mi piace un sacco*, e aggettivi, es. *un sacco bello*. In combinazione con entità concrete mantiene un'ambiguità interpretativa tra funzione lessicale e di classificatore, ad esempio, *un sacco di patate* può ricevere in base al contesto due interpretazioni: 1. un contenitore con dentro delle patate oppure 2. molte patate.

5 Tuttavia, nei contesti puramente quantitativi come *stasera però ci sono stati una montagna di errori macroscopici sul piano tecnico* (toronews.net), le proprietà categoriali del N₁ *montagna* sono limitate come nel caso di quantificatori complessi di tipo *un sacco di* e la sostituzione risulta possibile.

Inoltre, la prospettiva quantificativa, in cui tali elementi nominali tendono a essere equiparati a espressioni di quantità o misura, non permette di descrivere in maniera esaustiva la complessa relazione semantica instaurata tra N₁ e N₂ dal processo di mappatura metaforica (Lakoff e Johnson 1980). Seppure non direttamente accessibile nell'uso binominale, il significato lessicale (o letterale) di N₁ costituisce il dominio concettuale sorgente (o *source domain* - SD - nella teoria della metafora concettuale di Lakoff e Johnson) utilizzato per proiettare su N₂ (la testa semantica del binomio) specifiche proprietà di forma, disposizione e quantità; *montagna*, per esempio, conferisce a N₂ l'immagine di una FORMA PIRAMIDALE, che si sviluppa in VERTICALE, prodotta da un processo di ACCUMULO graduale che genera ABBONDANZA o ECCESSO.

La selezione dei tratti semantici che avviene durante il processo di mappatura metaforica è guidata anche dal significato lessicale di N₂ ed è sensibile sia alle proprietà generali dell'entità denotata, come la distinzione CONCRETO/ASTRATTO, ANIMATO/INANIMATO, NUMERABILE/NON NUMERABILE, sia a suoi tratti specifici di tipo ontologico e connotativo. Le collocazioni che seguono dimostrano come dal SD della MONTAGNA vengano selezionati tratti semantici differenti in base al tipo di N₂ associato:

- (9) a. *una montagna di spazzatura*: ACCUMULO VERTICALE NELLO SPAZIO > ECCESSO > CRITICITÀ
 b. *montagna di guai*: INCREMENTO GRADUALE NEL TEMPO > ECCESSO > CRITICITÀ
 c. *montagna di patatine fritte*: ACCUMULO VERTICALE NELLO SPAZIO > ABBONDANZA

Il significato dell'espressione binominale emerge quindi dall'interazione fra i suoi costituenti, N₁ e N₂, come risultato di un processo di co-semiosi. È opportuno, tuttavia, notare che i classificatori metaforici del tipo *una montagna* di tendono con l'uso a desementizzarsi, svuotandosi dei tratti semantici specifici convenzionali

mente associati al SD e, quindi, a grammaticalizzarsi⁶ gradualmente, assumendo, alla fine del processo, la sola funzione quantificativa.⁷ Si osservi l'esempio (10) in cui *una montagna di turisti* indica «un numero elevato di turisti» o «tantissimi turisti» senza attivare specifici tratti di forma o disposizione nello spazio:

- (10) *A Monaco e Ratisbona ho visto [...] una montagna di turisti, fra cui moltissimi italiani...* (imille.org)

La comune tendenza dei classificatori metaforici basati su fenomeni naturali come, ad esempio, *un fiume/un mare/un oceano/una pioggia/un diluvio/una valanga/una montagna di*, ad assumere in alcuni contesti una funzione meramente quantificativa spiega il motivo per cui tali costrutti binominali possono essere considerati funzionalmente sinonimici (v. anche Mirtò 2013) e quindi interscambiabili: tale possibilità tuttavia è circoscritta agli usi esclusivamente quantificativi, in cui esprimono il solo valore semantico di quantità indefinita iperbolica. Ad esempio, *una montagna di turisti* in (10) potrebbe essere sostituita da altri binomi metaforici come *un mare/oceano/fiume di turisti* o da quantificatori complessi iperbolici come *un sacco/mucchio di turisti* senza che tale operazione modifichi il significato proposizionale della costruzione binominale.

Tuttavia, l'impiego dei classificatori metaforici è di regola caratterizzato da differenze semantiche legate a specifiche proprietà percepite e concettualizzate in riferimento al dominio sorgente (la semantica denotativa di N₁), che costituisce la base per il processo di estensione metaforica. *Un mare di persone* e *un fiume di persone*

6 Per una definizione del processo di grammaticalizzazione si veda Hopper e Traugott (2003).

7 La quantificazione iperbolica di tipo avverbale «molto abbondantemente» è codificata dalla costruzione metaforica [V/N *a montagne*], in cui il lessema *montagna*, obbligatoriamente al plurale, viene introdotto dalla preposizione *a*, e quantifica il predicato verbale o il sintagma nominale come negli esempi: *Grillo - scrive Dagospia: - di tasse ne ha pagate a montagne* (mauronovelli.it) e *Dove arrivano loro muore tutto [...] spazzatura a montagne* (amicidiphuket.it). La costruzione è possibile con altri classificatori metaforici come in N/V + *a fiumi/a valanghe*.

non raffigurano esattamente lo stesso significato, poiché il primo binomio descrive una grande quantità di persone che riempiono uno spazio, in quanto il MARE tende a essere metaforizzato come un contenitore esteso e inglobante, mentre il secondo si riferisce a una grande quantità di persone che formano un flusso in movimento e attraversano uno spazio in modo compatto e continuo. Similmente, le espressioni binominali *un mare di domande*, *una valanga di domande* e *una raffica di domande*, pur implicando tutte un numero elevato di domande, selezionano tratti azionali differenti, come incoattività (*una valanga*) e progressività (*una raffica*; per un'analisi dei tratti azionali di *volna* «onda» e *vsplesk* lett. «schizzo» in russo v. Benigni 2023).

In italiano si attestano numerosi costrutti binominali con un classificatore metaforico denotante un fenomeno naturale. Si considerino, ad esempio, *un fiume di persone*, *un mare di domande*, *un oceano di plastica*, *una marea di rifiuti*, *una pioggia di critiche*, *un diluvio di dollari*, *una valanga di dichiarazioni*, *un diluvio di telefonate*, *una raffica di eventi*, *uno tsunami di cambiamenti*, *una montagna di idee*, *un monte di secature*, *una galassia di movimenti*. Le divergenze nella mappatura metaforica dovute ai significati denotativi specifici dei classificatori metaforici, la grande ricchezza del loro repertorio e la tendenza a includervi lessemi nuovi⁸ (es. *tsunami*), forniscono argomenti a supporto della tesi secondo la quale il fenomeno linguistico sotto esame non può essere identificato solo con l'espressione di una quantità iperbolica. L'inclusione tra i classificatori permette di riconoscere la natura ibrida e la polifunzionalità (qualità-quantità) dei costrutti metaforici tipo *una montagna di*.

La natura ibrida dei costrutti binominali con classificatori metaforici li rende particolar-

8 Vale la pena di menzionare l'uso dei nomi propri delle entità naturali come nel seguente esempio: *il pianeta [...] inquinandolo per giunta con immani everest di cartone* in cui si adopera il nome della montagna più alta del mondo per rafforzare l'immagine dell'accumulo verticale nel senso quantificativo. Lo schema di estensione è delineabile nel seguente modo: *montagna*/iperonimo e classificatore metaforico > *everest*/iponimo e quantificatore iperbolico con prosodia semantica negativa.

mente adatti a usi basati sull'attivazione contemporanea dei due significati, quello denotativo e quello metaforico. Il titolo *Montagna di errori* apparso il 5 luglio 2022 sul quotidiano italiano *il manifesto*, in un articolo che commenta la tragedia causata dalla frana del ghiacciaio della Marmolada, ne rappresenta un esempio pertinente. Nella lettura metaforica del binomio – «tantissimi errori accumulati nel tempo» – l'N1 *montagna* è solo la testa sintattica della costruzione, senza alcun valore referenziale. L'immagine della montagna che accompagna l'articolo (v. Fig.1) e la scrittura dell'N1 con l'iniziale maiuscola attivano tuttavia anche l'interpretazione letterale, pertanto la montagna diventa «il luogo dove si sono verificati gli errori». In tale lettura, l'N1



rappresenta la testa semantica della costruzione e rimanda al referente concreto e identificabile, ossia la Marmolada.

Figura 1: Il manifesto, 05/07/22

I due significati che si attivano contemporaneamente confluiscono in uno: «una montagna dove si sono accumulati nel tempo tantissimi errori». Gli usi dei binomi con classificatori metaforici dimostrano che la rappresentazione mentale del significato lessicale (o letterale) di N1, in questo caso il concetto di montagna, rimane accessibile anche quando questo è usato in senso metaforico, diversamente dai quantificatori

metaforici tipo *sacco*, il cui uso binominale non è mai contraddistinto dalla presenza dei tratti qualitativi basati sulla loro semantica denotativa.

Analisi collocazionale monolingue: *una montagna di*

In questa sezione verranno presentati i dati estratti dal web corpus monolingue itTenTen20, contenente 12.4 miliardi di parole e interrogabile attraverso l'interfaccia Sketch Engine (<https://www.sketchengine.eu/>): le occorrenze della costruzione sotto esame sono state estratte dal corpus attraverso la funzione «concordance», utilizzando una «query CQL», che ha permesso di ricercare il lemma *montagna* seguito dalla preposizione semplice *di* e da un secondo nome, come illustrato in (1a). La ricerca ha prodotto un totale di 18364 concordanze, con il lemma *montagna* sia al singolare che al plurale, che sono poi state ordinate in base al tipo di N2 per mezzo della funzione «frequency». Questo passaggio ha permesso di individuare i «tipi» (*types*) di N2 che collocano con maggiore frequenza con il classificatore *montagna* e suddividerli in classi omogenee: ponendo la soglia della frequenza a 0,01 occorrenze per milione di parole, che equivale a 146 «singole occorrenze» (*tokens*) sull'intero corpus, sono stati estratti 65 tipi di collocazioni binominali con il classificatore metaforico *montagna*. La collocazione in assoluto più frequente è *una montagna di soldi* (frequenza 0,17/10⁶, per un totale di 2418 occorrenze), mentre quella meno frequente è *una montagna di lettere*. I dati statistici raccolti suggeriscono un'ampia diffusione del binomio metaforico con il classificatore *montagna* nell'italiano odierno.

Come accennato, nel corpus sono stati individuati diversi tipi di collocati N2. Sulla base di un criterio di omogeneità funzionale abbiamo proposto una suddivisione in classi semantiche delle diverse entità denotate da N2 (vedi Tab.1).

Il gruppo di collocati più frequente (il 35,6% di tutti i collocati) concerne il campo semantico composto da entità concrete/oggetti solidi, che comprende sia nomi di massa che numerabili. Fra i sottotipi semantici è possibile indivi-

Tabella 1: Tipologia collocati N2 nel corpus italiano

Classe semantica	Sottotipi di N2	Token	Fq relativa
Entità concrete, oggetti solidi	rifiuti e scarti: rifiuti / spazzatura / merda / immondizia / macerie / detriti / sacchetti di...	6540	35,6%
	carte: carte / libri / documenti / scartoffie / lettere		
	corpi: cadaveri / morti		
	cibo: patatine (fritte) / panna		
	altro: panni / vestiti / piatti / regali		
Denaro	denaro: soldi / debiti / denaro / dollari / quattrini / miliardi / crediti	5041	27,4%
Materiale	solido: ghiaccio / neve / sabbia / sale / fango / terra / materiale / roccia / granito / pietra / marmo	3455	18,8%
	non solido: fuoco / luce		
Entità astratte	informazioni / atti verbali: dati / prove / informazioni / parole / balle / bugie / menzogne	1563	8,5%
	eventi / stati: problemi / lavoro / emozioni		
Totale		18364	100%

duare rifiuti o scarti, oggetti fatti di carta, corpi, cibo e una categoria generica («altro») che include entità eterogenee come *panni* o *vestiti*. Un altro gruppo di collocati molto numeroso (27,4%) riguarda i soldi, percepiti sia come entità concreta (*quattrini*, *soldi*) sia come entità astratta (*crediti*, *debiti*). Il terzo gruppo semantico è formato dai nomi denotanti vari tipi di materiale solido come *sabbia*, *terra*, *ghiaccio* e entità non solide come *fuoco* o *luce*. Il significato di disposizione spaziale è spesso prominente nei binomi appartenenti a questa classe in quanto molto affine al significato letterale, implicando che le materie denotate da N2 formano nello spazio un accumulo piramidale somigliante a una montagna. L'ultimo gruppo, sensibilmente meno numeroso (l'8,5%), comprende solo entità astratte che pos-

sono essere suddivise in due sottogruppi semantici. Il primo formato da entità designanti informazioni e atti verbali (es. *parole*) e il secondo contenente vari eventi e stati emotivi.

Nel corpus il classificatore *montagna* codifica sia tratti di disposizione/forma che un senso di quantità iperbolica. Per quanto riguarda la mappatura semantica di tipo qualitativo/quantificativo, le proprietà proiettate sul dominio destinatario (*target domain* – TD), ossia l'entità denotata da N₂, si sviluppano come già osservato nel paragrafo precedente: [disposizione verticale/piramidale] > [accumulo nello spazio o nel tempo] > [eccesso/abbondanza]. L'eccesso e criticità provocati dall'accumulo, sia nello spazio che nel tempo, costituiscono il significato più frequente nel corpus che è di solito mappato su entità concrete o astratte connotate negativamente, come *rifiuti* o *problemi*, mentre il tratto di abbondanza, meno frequente, è associato a entità di connotazione neutra o positiva come, ad esempio, cibo, *regali* o stati emotivi positivi. Il binomio presenta sia la forma singolare che plurale di N₁. Grazie all'effetto iconico, la forma plurale di N₁ rafforza o intensifica la quantità iperbolica e conferisce al significato un valore iterativo «un accumularsi ripetuto di N₂ nello spazio o nel tempo.» Si confronti, ad esempio, *una montagna di rifiuti/problemi* con *montagne di rifiuti/problemi*. Fra gli usi particolari del binomio, è interessante osservare l'esempio (11) in cui la metafora della MONTAGNA è utilizzata per attribuire caratteristiche fisiche di tipo strutturale all'essere umano.⁹ Nell'uso metonimico, in cui la caratteristica strutturale richiama il suo possessore, il classificatore *montagna* codifica una forma più che una disposizione.

- (11) *Intanto, la montagna di muscoli continua a passeggiare e gioca con l'antenna del suo telefonino.* (repubblica.it)

9 L'uso metonimico del lessema *montagna* per denotare in modo figurato una persona di corporatura massiccia è registrato anche dal dizionario *Il nuovo De Mauro* (<https://dizionario.internazionale.it/>): es. *è meglio non litigare con quella montagna!*

Analisi contrastiva

In questa sezione verranno presentati i dati provenienti dall'analisi contrastiva basata sui corpora paralleli della famiglia InterCorp, interrogabili sull'interfaccia integrata KonText progettata dall'Università Carlo IV di Praga (<https://www.korpus.cz/kontext/corpora/corplist>). Nello specifico, sono stati utilizzati i corpora InterCorp v15 aggiornati al 2022, che allineano testi di tipo letterario, pubblicistico, nonché sottotitoli di serie televisive e film.

La ricerca è stata effettuata nella direzione italiano > polacco/russo a partire dalla concordanza *montagna di*¹⁰ e ha prodotto, dopo il processo di ripulitura manuale dei risultati, 62 concordanze valide per il confronto: in tutti questi contesti, infatti, *montagna* è utilizzato in senso metaforico, per indicare una quantità iperbolica (12), ma anche un accumulo indiscriminato, in quanto i due significati sono quasi sempre imprescindibili (13):

- (12) IT *Sembra che abbia rubato una montagna di soldi.* (sottotitoli, *Absolute Power*)
POL *Zdaje się, że zgarnął sporo forsy.*
RUS *Pochože, čto on ukral celyj mešok deneg.*
- (13) IT *Mi rendo conto che mi trovo sull'orlo di un fosso di cemento alto 2 metri, con dentro una montagna di merda, pietre, bottiglie rotte e topi giganti.* (sottotitoli, *Death Proof*)
POL *Nagle zdałam sobie sprawę, że jestem na krawędzi dwumetrowego betonowego rowu. A na dnie, Bóg wie, ile skał, roztrzaskanych butelek i szczurów.*
RUS *I tut vižu, čto ja okazalas' na kraju glubokoj, metra dva, tranšej, ... na dne kotoroj bitoe steklo, ostrye kamni i kišat krysy.*

In (12) la quantità iperbolica espressa in italiano da *montagna di soldi* è resa in polacco con

10 A tale proposito si ricorda che la direzione dell'analisi è puramente funzionale alla raccolta dei dati, in quanto, trattandosi di un Corpus multilingue, il testo italiano non sempre costituisce il testo sorgente per le traduzioni, tuttavia è stato convenzionalmente riportato per primo, seguito dall'indicazione della fonte da cui è tratto, che viene indicata anche per le due lingue slave nel caso i titoli si presentino tradotti nelle suddette lingue.

un quantificatore indefinito esplicito (*sporo forsy* «parecchio denaro»), mentre in russo viene utilizzato un classificatore contenitore insieme a un intensificatore che agisce sulla quantità del contenuto (*cełyj mešok deneg* lett. «un intero sacco di soldi»).

In (13) il focus è maggiormente sulla DISPOSIZIONE assunta da N2 nel tempo e nello spazio, in questo caso associata a ECCESSO e CRITICITÀ, visto che l'accumulo di *merda*, *pietre*, *bottiglie rotte* e *topi giganti* si erge da *un fosso di cemento alto 2 metri*. In polacco la funzione quantificativa viene recuperata dall'indefinito *ile* «quanto» (*ile skał, roztrzaskanych butelek i szczurów* «quanti sassi, bottiglie rotte e ratti») introdotto dell'espressione idiomatica *Bóg wie* lett. «Dio sa» la quale intensifica la quantità indefinita. Per quanto concerne il russo, invece, nella traduzione è stata omessa l'informazione relativa sia alla disposizione che alla quantità.

Infine, in un caso – *montagna di salute* (14) – *montagna* è usato sia in senso metaforico (per conferire al referente una qualità, la salute, presente in modo abbondante), sia in senso metonimico (la qualità per il qualificato), così da rimandare ad una persona imponente dall'aspetto estremamente sano. Anche il polacco ricorre alla costruzione equivalente *góra zdrowia* «montagna di salute», mentre il russo esplicita il significato con *rumjanyj zdorovjak* «un ragazzone dall'aspetto sano»:

(14) IT *A venti passi di distanza Frank pareva una montagna di salute.* (Vladimir Nabokov, *Lolita*)

POL *Dawniej, z dwudziestu kroków, Frank wyglądał jak góra zdrowia.*

RUS *Za dvadcat' šagov, Frank kazalsja rumjanyj zdorovjakom.*

Pur riconoscendo il limite di generalizzazioni prodotte a partire da un numero ridotto di occorrenze e senza dimenticare il ruolo del traduttore, che con le sue scelte soggettive può decidere di omettere una determinata porzione di significato (cf. la versione russa di (13) che omette la metafora quantitativa), l'analisi contrasti-

va condotta a partire da corpora paralleli rimane un buono strumento euristico per individuare corrispondenze tra lingue, soprattutto sul piano funzionale, come vedremo nell'analisi che segue.

Analisi contrastiva IT-POL

Nella lingua polacca il concetto concreto di MONTAGNA è metaforizzato, infatti *góra* «montagna» è usato come un classificatore nelle costruzioni binominali del formato sintattico $[[N_1] N_{2_GEN}]$, in cui il secondo costituente è al caso genitivo. Come illustra il binomio idiomaticizzato *góra śmiechu*¹¹ e *morze łez* (lett. «montagna di riso/risate e mare di lacrime») in alcuni contesti l'*N*₁ *góra* assume la funzione di un puro quantificatore iperbolico.

In questa sezione, verranno analizzati in dettaglio gli equivalenti-traducanti della costruzione binominale italiana *una montagna di* N2 utilizzati nella traduzione verso la lingua polacca. Sul totale di 62 occorrenze del binomio italiano nel corpus InterCorp, abbiamo analizzato 52 esempi di traduzioni, escludendone 10 per la totale omissione nella versione polacca del significato qualitativo-quantitativo veicolato dal binomio italiano.

Nel corpus parallelo sono state individuate quattro strategie di traduzione diverse, fra cui le prime due sono sintatticamente organizzate come una collocazione binominale con N2 al genitivo: $[[N_1] N_{2_GEN}]$ (Tab.2). La strategia più frequentemente impiegata è la sostituzione del classificatore metaforico *montagna* con un classificatore di disposizione spaziale quale *stos* «pila/cumulo», *sterta* «pila/cumulo», *zwały* «cumuli/valanghe», *kupa* «ammasso», *nawał* «cumulo/valanga», *zalew* «inondazione» o, in un solo caso, con il classificatore di tipo contenitore *garnek* «pentola» (19 occorrenze in totale), seguita per frequenza dall'uso dell'equivalente lessicale polacco di *montagna*: *góra/górka* (15 occorrenze) e dall'impiego di un quantificatore indefinito di tipo iperbolico-valutativo come

¹¹ Il binomio, piuttosto raro e inconsueto, è un'alternativa stilisticamente neutra alla diffusissima collocazione idiomatica *kupa śmiechu* «un ammasso di risate» di registro colloquiale e familiare.

Tabella 2: Equivalenti-traducanti nel corpus parallelo polacco

Strategia traduttiva	Equivalenti-traducanti	N ₂	Numero di occorrenze
Equivalentente lessicale	góra .SG «montagna» + N ₂ _{GEN} (14 occorrenze): <i>góra wody</i> «una montagna d'acqua», <i>spod góry roczników pisma</i> «sotto una montagna di annuari», <i>cała góra kamieni</i> «un'intera montagna di pietre», <i>wielgachna góra starych sukien</i> «un'enorme montagna di vecchi abiti», <i>olbrzymia góra ciemności</i> «un'enorme montagna di buio», <i>góra żelaza</i> «una montagna di ferro», <i>śniegowa góra</i> «una montagna di neve», <i>na szczycie góry papierów</i> «sopra una montagna di carte», <i>góra prezentów</i> «una montagna di regali», <i>góra książek</i> «una montagna di libri», <i>góra roboty</i> «una montagna di lavoro», <i>góra pracy domowej</i> «una montagna di compiti», <i>góra forsy</i> «una montagna di soldi», <i>góra złota</i> «una montagna d'oro»	acqua, ferro, oro, giornali, sassi, vestiti, neve, carte, regali, soldi, compiti, buio, lavoro	15
	górką «montagnetta» + N ₂ _{GEN} (1 occorrenza): <i>z górką lodów na wierzchu</i> «con una montagna di gelato in cima»	gelato	
Classificatore di disposizione spaziale	stos «pila/cumulo» + N ₂ _{GEN} (7 occorrenze): <i>stosy papierów i komputerowych wydruków</i> «pile di carte e stampe di computer», <i>stos tych skrzynek</i> «una pila di scatole», <i>stos czekoladowych żab</i> «una pila di rane di cioccolato», <i>ze sto-sem talerzy</i> «con una pila di piatti», <i>stos leżących na podłodze gazet</i> «una pila di giornali sul pavimento», <i>cały stos pantofli</i> «un'intera pila di pantofole».	carte, stampe, casse, rane di cioccolato, piatti, giornali, pantofole	
	sterta «pila/cumulo disordinato» + N ₂ _{GEN} (6 occorrenze): <i>sterta papierów</i> «un mucchio di carte», <i>sterta kielków</i> «un mucchio di germogli», <i>cała sterta prac domowych</i> «un mucchio di compiti», <i>sterta przesylek</i> «una pila di spedizioni», <i>sterta nieotwartych listów</i> «un mucchio di lettere non aperte», <i>cała sterta waszych prac</i> «un mucchio di lavoro»	carte, germogli, compiti, lettere, spedizioni, lavori scritti	
	zwały .pl + N ₂ _{GEN} «cumuli/valanghe» (2 occorrenze): <i>zwały pościeli</i> «cumuli di biancheria», <i>zwały trupów</i> «cumuli di cadaveri»	biancheria, cadaveri	19
	kupa «ammasso disordinato; mucchio» + N ₂ _{GEN} (1 occorrenza): <i>kupa cegieł</i> «mucchio di mattoni»	mattoni	
	nawał «cumulo/valanga» + N ₂ _{GEN} (1 occorrenza): <i>z nawałem prac domowych</i> «con un mucchio di compiti»	compiti	
	zalew «inondazione; ondata» + N ₂ _{GEN} (1 occorrenza): <i>zalew informacji</i> «un'inondazione di informazioni»	informazioni	
Classificatore contenitore	garnek z pieniędzmi .STR «una pentola con i soldi»	soldi	
Quantificatori indefiniti/ valutativi	mnóstwo + N ₂ _{GEN} «molteplicità/moltitudine» (5 occorrenze): <i>mnóstwo złota</i> «molto oro», <i>mnóstwo pracy domowej</i> «una moltitudine di compiti», <i>mnóstwo papierkowej roboty</i> «una moltitudine di scartoffie», <i>mnóstwo pieniędzy</i> «tantissimi soldi», <i>mnóstwo starych jazzowych płyt</i> «molti vecchi dischi jazz»	oro, compiti, scartoffie, soldi, dischi	
	masa «tantissimo» + N ₂ _{GEN} (4 occorrenze): <i>cała masa drobnych klocków</i> «un'intera serie di blocchi di legni», <i>masa długów</i> «una massa di debiti», <i>z masą bitej śmietany</i> «con una massa di panna montata», <i>za masę nadgodzin</i> «un sacco di straordinari»	blocchi di legno, debiti, panna montata, straordinari	12
	sporo «parecchio/un sacco di» / <i>spora ilość</i> «grande quantità» (2 occorrenze): <i>spora ilość wyposażenia biurowego</i> «una buona quantità di attrezzatura da ufficio», <i>sporo forsy</i> «un sacco di soldi»	attrezzature da ufficio, soldi	
	moc «tantissimo» (1 occorrenza): <i>moc towaru</i> «tantissima merce»	merce	

Strategia traduttiva	Equivalenti-traducenti	N ₂	Numero di occorrenze
Strategie di tipo perifrastico	<i>kopiec</i> «montagna/cumulo di terra» vs <i>montagna di terra</i>	-	6
	<i>grubo posmarowane masłem, miodem i gęstą śmietaną</i> «ricoperto abbondantemente di burro, miele e panna densa» vs <i>con una montagna di burro, miele e mascarpone/</i>	-	
	<i>przykryte z głową puchową koldrą</i> «nascosto con la testa da un piumino» vs. <i>sotto la montagna di un piumino</i>	-	
	<i>jedno wielkie gówno</i> «una grande merda» vs <i>una montagna di merda fumante</i>	-	
	<i>koszty są niewiarygodne</i> «i costi sono incredibili» vs <i>costa una montagna di soldi</i>	-	
	<i>Bóg wie, ile skał, roztrzaskanych butelek i szczurów</i> «Dio sa quante pietre, bottiglie rotte e ratti» vs <i>una montagna di merda, pietre, bottiglie rotte</i>	-	

mnóstwo «parecchio», *sporo* «parecchio», *masa* «tantissimo», *moc*¹² «tantissimo» (12 occorrenze in totale) e, infine, dall'impiego di una strategia perifrastica di tipo lessicale (6 occorrenze).

Considerando gli esempi tradotti con l'equivalente lessicale polacco *góra*, è possibile differenziare fra casi, più numerosi nel nostro corpus, in cui il significato di disposizione spaziale prevale su quello della quantità iperbolica e quelli, molto meno numerosi, in cui la quantificazione è invece più saliente rispetto alla configurazione spaziale.

Negli esempi con focus sulla forma o disposizione spaziale di tipo «ACCUMULO VERTICALE/PIRAMIDALE NELLO SPAZIO», l'aspetto quantitativo è a volte marginale, se non del tutto assente, come nei binomi in cui il significato affine al senso letterale «un cumulo piramidale fatto di materie naturali» come sassi o neve (15)-(16) permette di esprimere la relazione semantica tra N₁ e N₂ sostituendo il secondo costituente nominale con un aggettivo relazionale come, ad esempio, *śniegowa góra* «montagna nevosa» (lett. «fatta di neve»).

12 Nella lingua polacca i sostantivi *masa* lett. «massa» e *moc* lett. «essere in tanti/molteplicità, essere in grado/essere possibile» (*Wielki Słownik Języka Polskiego* (<https://wsjp.pl/>)) sono completamente desemantizzati in usi binominali in cui indicano la quantità iperbolica «tantissimo» e, quindi, vengono classificati come quantificatori indefiniti.

- (15) IT *Sappiamo tutti che cosa è un castello: è una montagna intera di pietra.* (Fjodor Michajlovič Dostojewskij, *L'idiota*)

POL *Wiadomo, co to jest zamek: cała góra kamieni.* (Fiodor Dostojewski, *Idiota*)

«Si sa che cosa è un castello: una montagna intera di sassi».

- (16) IT *L'adolescente sbucato da una montagna di neve.* (Boris Pasternak, *Il dottor Živago*)

POL *Wyrostek, który wypelzł ze śniegowej góry.* (Borys Pasternak, *Doktor Żywago*)

«Il moccioso che è strisciato fuori dalla montagna nevosa.»

Tuttavia, in numerosi usi di tipo «qualitativo» all'interno della proiezione metaforica si attivano sia il tratto di ACCUMULO VERTICALE NELLO SPAZIO sia quello di QUANTITÀ INGENTE, e per estensione, il significato di ECCESSO O ABBONDANZA. In tali contesti, N₁ è spesso modificato da intensificatori aggettivali di tipo *maximizer* come *wielgachna* «grandissima» (17) o introdotto da modificatori di tipo spaziale come la preposizione *spod* «da sotto» (18) o la locuzione avverbiale *na szczycie* «in cima a» (19) che sottolineano la grandezza fisica (17, 18) o la forma verticale (19) dell'accumulo e allo stesso tempo accentuano il tratto di QUANTITÀ IPERBOLICA di N₂. Un caso interessante è l'esempio (20) in cui N₁ è usato nella forma diminutiva *górką* «montagnetta» per proiettare, oltre al tratto di

ABBONDANZA, la forma di disposizione piramidale su un'entità di relativamente piccole dimensioni denotata dal N2, ossia uno strato di gelato su un pezzo di torta.

- (17) IT *Per ultima sparì l'altissima montagna di vestiti e scarpe vecchie.* (Michail Bulgakov, *Il Maestro e Margherita*).

POL *Jako ostatnia zniknęła wielgachna góra starych sukien i obuwia.* (Michail Bułhakow, *Mistrz i Małgorzata*)

«Per ultima sparì la grandissima montagna di vestiti e scarpe vecchie.»

- (18) IT [...] *da sotto una montagna di «Graphics» dalle rilegature marmoree.* (Michail Bulgakov, *Il Maestro e Margherita*).

POL [...] *spod góry roczników pisma «Graphics» w marmurkowej oprawie.* (Michail Bułhakow, *Mistrz i Małgorzata*)

«Da sotto una montagna di annuari «Graphics» dalle rilegature marmoree.»

- (19) IT [...] *una macchina del caffè resisteva in equilibrio precario sopra una montagna di carte.* (Jo Nesbø, *Il pettirosso*).

POL [...] *na szczycie góry papierów, balansował ekspres do kawy.* (Jo Nesbø, *Czerwone gardło*).

«in cima alla montagna di carte, una macchina del caffè rimaneva in equilibrio.»

- (20) IT *Io ne ebbi un pezzo con una montagna di gelato sopra.* (Jack Kerouac, *Sulla Strada*)

POL *Ja też zjadłem kawałek tego placka z górką lodów na wierzchu.* (Jack Kerouac, *W drodze*)

«Anch'io ho mangiato un pezzo della torta con una montagnetta di gelato sopra.»

In altri esempi con l'equivalente lessicale i tratti di QUANTITÀ ECCESSIVA e di CRITICITÀ sembrano prevalere su una configurazione a sviluppo verticale di tipo spaziale o temporale, prodotta per accumulo, si consideri (21):

- (21) IT *Ho una montagna di lavoro da sbrigare prima che cominci il processo.* (Stieg Larsson, *La regina dei castelli di carta*).

POL *Mam górę roboty przed rozpoczęciem procesu.* (Stieg Larsson, *Zamek z piasku, który runął*)

«Ho una montagna di lavoro da fare prima dell'inizio del processo.»

È opportuno notare, infine, che nelle traduzioni con l'equivalente lessicale, fra i tipi di N2 prevalgono quelli che designano entità concrete (nomi di massa e numerabili), mentre le entità astratte sono relativamente poche. Un uso ristretto del classificatore *góra* con N2 astratti suggerisce che l'estensione della metafora verso la pura quantificazione è tuttora limitata in polacco.

La polifunzionalità del classificatore italiano *montagna* di si rivela con chiarezza nel fatto che le altre due strategie traduttive di tipo binominale consistono o nell'uso di un classificatore di disposizione spaziale o di un quantificatore indefinito di tipo iperbolico. Nel primo caso, il più frequente nel nostro corpus, si ricorre a un elemento funzionale che codifica il modo in cui un insieme di oggetti dello stesso tipo forma un accumulo nello spazio o nel tempo. A tale accumulo oltre alla QUANTITÀ INGENTE vengono attribuite delle caratteristiche spaziali o azionali particolari, come estensione disordinata in verticale di elementi omogenei (*sterta* «pila/accumulo», *stos* «pila/cumulo», *kupa* «ammasso»), scioglimento repentino di una massa dall'alto in basso (*zwały* «cumuli/valanghe», *nawał* «cumuli/valanghe») o estensione e avanzamento su un piano orizzontale (*zalew* «inondazione»).

- (22) IT *La montagna di carta con le stampate accanto al computer di Mikael era cresciuta.* (Stieg Larsson, *Uomini che odiano le donne*)

POL *Stosy papierów i komputerowych wydruków na stole Mikaela urosły jeszcze bardziej.* (Stieg Larsson, *Mężczyźni, którzy nie widzą kobiet*)

«Le pile di carta e di stampe di computer sono cresciute ulteriormente sul tavolo di Mikael.»

- (23) IT *La montagna di corrispondenza si era accumulata sul pavimento sotto la buca delle lettere.* (Stieg Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*).

POL *Na podłodze pod wrzutką na listy urosła sterta przesyłek.* (Stieg Larsson, *Dziewczyna, która igrała z ogniem*)

«Sul pavimento sotto la buca delle lettere è cresciuta una pila di spedizioni.»

- (24) IT [...] *una montagna di biancheria ti pesasse addosso.* (Kazuo Ishiguro, *Non lasciarmi*)

POL [...] *przygniecenii zwałami pościeli.* (Kazuo Ishiguro, *Nie opuszczaj mnie*)

«schiacciati da cumuli di lenzuola.»

- (25) IT [...] *in mezzo a una montagna di informazioni.* (Dan Brown, *il Codice da Vinci*)

POL [...] *próbując uporządkować zalew informacji* (Dan Brown, *Kod Leonarda da Vinci*)

«cercando di mettere in ordine un'inondazione di informazioni.»

Un caso particolare è quello in cui il binomio *una montagna di soldi* viene tradotto con un classificatore di tipo contenitore, ovvero *garnek z pieniędzmi* «una pentola con soldi,» in cui N2 allo strumentale (*pieniędzmi*) è introdotto dalla preposizione *z* «con».

La seconda tendenza traduttiva consiste invece nel sostituire il classificatore metaforico italiano con un quantificatore iperbolico di tipo indefinito e valutativo come *mnóstwo* «parecchio, un sacco di», *masa* «tantissimo», *sporo* «parecchio» (26, 27, 28). Nelle traduzioni di questo tipo, si conserva solo il significato di QUANTITÀ IPERBOLICA o ECCESSIVA, mentre sparisce del tutto l'aspetto qualitativo di forma o configurazione a sviluppo verticale nello spazio o nel tempo.

- (26) IT *I miei sono tutti morti, ho ereditato una montagna di soldi.* (Scott Fitzgerald, *Il Grande Gatsby*)

POL *Wszyscy w rodzinie pomarli i dostało mi się mnóstwo pieniędzy.* (Scott Fitzgerald, *Wielki Gatsby*)

«Sono morti tutti i familiari e ho ereditato tantissimi soldi.»

- (27) IT [...] *una montagna di oggettistica da ufficio.* (Stieg Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*).

POL [...] *spórą ilość wyposażenia biurowego.* (Stieg Larsson, *Dziewczyna, która igrała z ogniem*)

«Una buona quantità di attrezzatura da ufficio.»

- (28) IT *Bublanski era in ferie, per recuperare una montagna di straordinari che aveva accumulato* (Stieg Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*).

POL *Bublanski miał właściwie wolne w czasie świąt za masę nadgodzin.* (Stieg Larsson, *Dziewczyna, która igrała z ogniem*)

«Bublanski, a dire il vero, non doveva lavorare durante le feste avendo un sacco di straordinari.»

In entrambe le strategie traduttive adottate prevalgono N2 di tipo concreto; tuttavia nelle traduzioni con il quantificatore indefinito il numero di N2 denotanti entità astratte appare superiore rispetto alla loro esigua presenza in altre categorie individuate nel nostro corpus.

Infine, nelle traduzioni di tipo perifrastico si possono individuare soluzioni semantiche e strutturali particolareggiate elaborate a seconda del contesto semantico e pragmatico, fra cui l'uso del lessema specifico *kopiec* denotante un ammasso di terra di forma piramidale («una montagna di terra») e l'impiego di avverbi o aggettivi di valore intensificativo e valutativo, come, ad esempio, l'avverbio *grubo* «abbondantemente» determinante il significato del participio passato *posmarowane* «ricoperte» (vedi l'esempio 29) o l'aggettivo di tipo intensificativo *niewiarygo-*

dne «incredibili» che codifica all'interno del sintagma nominale *niewiarygodne koszty* «costi incredibili» il significato espressivo-valutativo. In due casi invece si ricorre alle espressioni di tipo idiomatico, ovvero *jedno wielkie gówno* lett. «una gran merda» con il numerale «uno» nell'uso aggettivale «singolo/intero» e *Bóg wie ile* «Dio sa quanto/chissà quanto» (vedi l'esempio 30), le quali esprimono il valore quantificativo e intensificativo veicolato dal binomio italiano in maniera meno esplicita.

- (29) IT [...] *con una montagna di burro, miele e mascarpone*. (J. R. R. Tolkien, *Lo Hobbit*)

POL [...] *grubo posmarowane masłem, miodem i gęstą śmietaną*. (J.R.R. Tolkien, *Hobbit*).

«Ricoperto abbondantemente con burro, miele e panna densa.»

- (30) IT [...] *una montagna di merda, pietre, bottiglie rotte e topi giganti*. (sottotitoli, *Death Proof*)

POL [...] *Bóg wie, ile skał, roztrzaskanych butelek i szczurów*.

«Dio sa quante pietre, bottiglie rotte e ratti.»

Analisi contrastiva IT-RUS

Anche in russo il concetto concreto di MONTAGNA viene metaforizzato e il lessema *gora*, equivalente del lessema italiano *montagna*, realizza il classificatore N₁ nella costruzione binominale subordinativa [[N₁] N₂_{GEN}]. Come illustra l'esempio (31), il classificatore rimanda ad una configurazione a sviluppo verticale, prodotta per ACCUMULO, che può declinarsi in DISORDINE o ABBONDANZA, come nel primo uso: *gora vašich proizvedenij* «una montagna di vostre opere». Tuttavia può anche funzionare da semplice quantificatore, come nella seconda occorrenza dello stesso esempio – *gora dolgov* «una montagna di debiti» – dove designa esclusivamente una QUANTITÀ INGENTE ACCUMULATA nel tempo, senza più alcun riferimento alla forma della MONTAGNA:

- (31) IT [...] *al piano di sopra abbiamo una montagna di vostri lavori. Sono loro a ricordarci quello che siamo riuscite a fare. E anche una montagna di debiti, sebbene questi non siano propriamente i benvenuti*. (Kazuo Ishiguro, *Non lasciarmi*)

RUS *Naverchu gora vašich proizvedenij* [...] *Pljus gora dolgov, čto kuda menea priyatno*. (Kazuo Ishiguro, *Ne otpuskaj menja*)

«Sopra, una montagna di vostri lavori [...] Più una montagna di debiti, il che è assai meno piacevole.»

Come già mostrato in 4.1 per il polacco, in questa sezione viene presentata in dettaglio l'analisi degli equivalenti-traducanti russi della costruzione binominale italiana [*una montagna di* N₂]. Le strategie a cui ricorre il russo sono in gran parte sovrapponibili a quelle già individuate per il polacco ((a) equivalenza lessicale di *montagna* con *gora* «montagna»; (b) resa del classificatore metaforico con un classificatore di forma/disposizione; (c) uso di quantificatori ed intensificatori; (d) ricorso a perifrasi che trasmettono i tratti semantici mappati in italiano da *montagna*, tuttavia la frequenza e l'ordine con cui si presentano sono diversi.¹³ Sul totale di 62 occorrenze del binomio italiano, in ben 29 casi *montagna* è reso dall'equivalente lessicale del russo *gora* (31); in 4 di queste occorrenze, tuttavia, l'N₂ dell'italiano è realizzato in russo da un aggettivo relazionale che modifica *gora*, indicando la sostanza da cui questa è formata (*zolotaja gora* «montagna dorata», *vodjanye gory* «montagne d'acqua.AGG», *kapustnaja gora* «montagna di_cavolo.AGG», *snegovaja gora* «montagna di_neve.AGG»). Anche nei costrutti [AGG[*gora*]] la «montagna» mantiene una natura metaforica, ovvero designa una forma che si sviluppa in verticale e, per

¹³ È doveroso ricordare che la suddivisione degli equivalenti testuali in classi semantico-funzionali è basata sempre su criteri soggettivi, e che taluni elementi potrebbero essere assegnati a più di una classe: ad esempio, per il russo, sono stati individuati come equivalenti di *montagna* alcuni classificatori di disposizione, come *kuča* «mucchio» o *gruda* «pila», che occorrono frequentemente insieme al quantificatore *celyj* «intero», inoltre *kuča*, in base al suo grado di grammaticalizzazione, avrebbe anche potuto essere inserito tra i quantificatori.

estensione, ABBONDANZA o ECCESSO (32). L'analisi contrastiva mette in risalto la rilevanza del co-testo nei processi di mappatura metaforica: nell'esempio che segue infatti è il verbo *podymat'* «sollevare», riferito alle «montagne d'acqua», che contribuisce a conferire a *gora* la funzione di un classificatore di forma/disposizione:

- (32) IT *Talvolta l'elica emergeva, battendo l'aria con le sue pale impazzite, quando una montagna d'acqua sollevava la poppa al di fuori dell'acqua* (Jules Verne, *Il giro del mondo in 80 giorni*)

RUS *Inogda pod naporom vodjanych gor, podymavšich kormu sudna, vint pokazyvalsja nad vodoj* (Jules Verne, *Vokrug sveta za vo-sem' desjat dnej*)

«A volte sotto la spinta di montagne d'acqua, che sollevavano la poppa della nave, l'elica emergeva dall'acqua.»

In un caso specifico (33), *ideja zolotoj gory*, che traduce esattamente l'italiano *l'idea di una montagna d'oro*, è possibile anche un'interpretazione lessicale di *montagna/gora* («una montagna fatta/ricoperta di oro»), oltre alla tradizionale interpretazione metaforica («un cumulo d'oro a forma di montagna»):

- (33) IT *[la forza dell'immaginazione] che, unendo il ricordo dell'oro a quello del monte, sa comporre l'idea di una montagna d'oro.* (Umberto Eco, *Il nome della rosa*)

RUS *[sila voobraženija] sočetaja ideju gory s ideej zolota, sposobna porodit' ideju zolotoj gory.* (Umberto Eco, *Imja rozy*)

«[la forza dell'immaginazione] combinando l'idea della montagna con l'idea dell'oro, è in grado di generare l'idea di una montagna d'oro»

Infine, in (34) *gora* appare all'interno di una configurazione sintattica diversa da quella qui trattata, ovvero è marcato al caso strumentale ed è introdotto da un verbo di posizione (*složit' goraju* «disporre a montagna»); questo pattern può apparire anche in una configurazione binominale del tipo [N₁ (V) *goroj/goraju*], con il ver-

bo omesso, in cui la «montagna» costituisce l'N₂ che, attraverso lo strumentale di modo/maniera, conferisce la sua forma all'N₁ (testa sintattica del binomio), analogamente alla costruzione dell'italiano [V/N *a montagne*] (cf. nota 7).

- (34) IT È cominciato il funerale e *Markèl* [...] *non riesce a trovare Jura e per di più è rimasto, con tutta quella montagna di corone, chiuso nella camera da letto* (Boris Pasternak, *Il dottor Živago*)

RUS *Načalsja vynos [...] a on ne možet doiskat'sja Jury da vdobavok eščè zastrjal v spal'ne, gde venki složeny goraju* (Boris Pasternak, *Doktor Živago*)

«È iniziato il funerale [...] ma lui non riesce a trovare Jura e per di più è ancora bloccato in camera da letto, dove le corone sono distese a montagne.»

La seconda costruzione (12 occorrenze) più frequentemente utilizzata in russo è sempre una costruzione binominale del tipo [[N₁] N₂_{GEN}], in cui N₁ viene realizzato da un classificatore di forma e/o disposizione spaziale a sviluppo verticale (*kuča* «mucchio», *kpa* «pila/cumulo», *gruda* «cumulo disordinato»). Sebbene nella lingua *kuča* sia ormai pienamente grammaticalizzato come quantificatore (al pari dell'italiano *mucchio*), e possa pertanto collocare anche con nomi che designano concetti astratti, sui quali proietta metaforicamente il tratto di ABBONDANZA, in tutti gli esempi estratti sia *kuča*, che gli altri classificatori, si combinano con nomi che designano sostanze o materiali, mantenendo pertanto il loro significato primario di ACCUMULO VERTICALE. In un unico caso (35) il russo ricorre ad un classificatore di forma/disposizione che indica sviluppo in profondità: *bezdonnaja jama s den'gami* lett. «una buca senza_fondo.AGG con i soldi» quale equivalente dell'italiano *illimitata montagna di denaro*:

- (35) IT *Harry, vedi, non esiste questa illimitata montagna di denaro.* (sottotitoli, *Fairly Legal*)

RUS *Garri, ponimaete, net bezdonnoj jamy s den'gami.*

«Harry, vedi, non esiste un pozzo di denaro senza fondo.»

Il classificatore svolge chiaramente funzione quantificativa, interpretazione che viene guidata anche dal modificatore aggettivale *bezdonnaja* «senza_fondo»; tale funzione, tuttavia, risulta occasionale, e, per l'appunto, dipendente dal contesto (*context dependent*), a dimostrazione del fatto che accanto a metafore «sistematiche» (in parte o del tutto grammaticalizzate), possono coesistere anche metafore occasionali, potenzialmente pronte a passare dall'«uso» al «sistema» (cf. il classificatore/quantificatore *it. un pozzo di* nella locuzione (*non*) *essere un pozzo di scienza*). Infine, nell'esempio già riportato in (12), *una montagna di soldi* è stato reso in russo come *celyj mešok deneg* «un intero sacco di soldi», con un classificatore contenitore seguito da N2 al caso genitivo e modificato dall'intensificatore *celyj* «intero».

La terza strategia utilizzata in ordine di frequenza (11 occorrenze) è quella che esplicita con mezzi lessicali il tratto quantitativo attivato in italiano dalla metafora della MONTAGNA: si tratta di una categoria lessicalmente non omogenea, che comprende al suo interno quantificatori indefiniti come *mnogo* «molto» (36), intensificatori, sia *booster* (*bol'šoj* «grande», avv. *polno* «pieno», v. (37)), che *maximizer* (*ogromnyj* «enorme»), anche di tipo iperbolico/valutativo (*čudovišnyj* «incredibile», *beskonečnyj* «infinito», v. (38)), talvolta in combinazione con nomi parametrici (*čudovišnyj ob'ëm* «volume incredibile», *bol'šoe/ogromnoe količestvo* «grande/enorme quantità», v. (39)).

- (36) IT *Un bar offre una montagna di cose al di là dell'alcol.* (sottotitoli, *Death Proof*)

RUS *Tut mnogo chorošego pomimo alkogolja.*

«Lì ci sono molte cose buone oltre all'alcol.»

- (37) IT *Ho già una montagna di problemi di cui occuparmi!* (sottotitoli, *Chicken Run*)

RUS *Poslušajte, u menja polno svoich problem.*

«Ascolti, sono già pieno di miei problemi.»

- (38) IT *Io posso collegarmi all'avatar di Tommy, che è costato una montagna di soldi.* (sottotitoli, *Avatar*)

RUS *ja mogu podklučit'sja k avataru Tommi. Kotoryj bezumno dorog.*

«posso collegarmi all'avatar di Tommy. Che è follemente caro.»

- (39) IT *Infine [...] mise insieme una considerevole quantità di lenzuola, federe, asciugamani, coperte, plaid, cuscini, posate e piatti, pentole, taglieri, tre grandi tappeti, diverse lampade da lavoro e una montagna di oggettistica da ufficio [...].* (Stieg Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*)

RUS *V zaključenje ona [...] nabrala solidnyj zapas prostynej, navoloček, polotenec, pokrival, odejal, podušek, stolovych priborov, kuchonnoj posudy i kastrjulek, a ešče razdeločnye doski, tri bol'sich kovra, neskol'ko nastol'nych lamp i bol'soe količestvo kanceljarskich prinadležnostej [...].* (Stieg Larsson, *Devuška, kotoraja igrala s ognem*)

«Alla fine lei [...] mise insieme una buona scorta di lenzuola, federe, asciugamani, copriletto, coperte, cuscini, posate, utensili da cucina e pentole, oltre a taglieri, tre grandi tappeti, alcune lampade da tavolo e una grande quantità di articoli di cancelleria.»

Le prime tre strategie riportate in pratica realizzano quasi per intero la costruzione [*montagna di N*] dell'italiano: il ricorso ad una strategia perifrastica si osserva in soli due casi, come illustrato in (40), dove al posto di una *montagna di straordinari* si fa letteralmente riferimento a «ore svolte_in_eccesso.PART accumulate in un anno»; nella variante russa è il participio passato del verbo *nakopit'sja* «accumularsi» e del verbo *pererabotat'* «lavorare in eccesso» che codificano in modo esplicito i tratti di ACCUMULO ed ECCEDENZA presenti nella costruzione con classificatore metaforico dell'italiano:

(40) IT *Bublanski era in ferie, per recuperare una montagna di straordinari che aveva accumulato durante l'anno precedente* (Stieg Larsson, *La ragazza che giocava con il fuoco*)

RUS *Voobšče-to u Bublanski byl vychodnoj, ego otpustili na vse prazdniki v ščet nakopivšichsja za god pererabotannyh časov* (Stieg Larsson, *Devuška, kotoraja igrala s ognem*)

Tabella 3: Equivalenti-traducenti nel corpus parallelo russo

Strategia traduttiva	Equivalenti-traducenti	N ₂	Numero di occorrenze
Equivalente lessicale	gora «montagna» + N ₂ _{GEN} (22 occorrenze): <i>gora plastinok</i> «una montagna di dischi», <i>gora starych plat'ev i obuvi</i> «una montagna di vecchi vestiti e scarpe», <i>gora postel'nyh prinadležnostej</i> «una montagna di biancheria da letto», <i>gora tarelok</i> «una montagna di piatti», <i>gora raspečatannyh stranic</i> «una montagna di pagine stampate», <i>gora pyl'noj staromodnoj mebeli</i> «una montagna di mobili polverosi fuori moda», <i>gora jaščikov</i> «una montagna di scatole», <i>gora melkich čurok</i> «una montagna di pezzetti di legno», <i>gora knig</i> «una montagna di libri», <i>gora kamnej</i> «una montagna di pietre», <i>gory trupov</i> «montagne di cadaveri»;	oggetti: dischi, vestiti, scarpe, biancheria, piatti, pagine, mobili, scatole, pezzi di legno, libri, pietre, cadaveri	29
	<i>gora pučkovogo odejala</i> «una montagna di piumino», <i>gora brjusel'skoj kapusty</i> «una montagna di cavoletti di Bruxelles», <i>gora vzbitcyh slivok</i> «una montagna di panna montata», <i>gory zolota</i> «montagne d'oro», <i>gora železa</i> «una montagna di ferro», <i>gora t'my</i> «una montagna di buio»,	materiale: piumino, cavolo di Bruxelles, panna, gelato, oro, ferro, buio	
	<i>gora dolgov</i> «una montagna di debiti», <i>gora (domašnej) raboty</i> «una montagna di lavoro (domestico)», <i>gora domašnich zadaniij</i> «una montagna di compiti per casa»	astratti: debiti, lavoro, compiti	
	gorka «montagnetta» + N ₂ _{GEN} (1 occorrenza): <i>gorka slivočnogo moroženogo</i> «una montagna di gelato alla panna»,	gelato	
	Agg + gora «montagna» (4 occorrenze): <i>zolataja / snegovaja / kapustnaja gora</i> «montagna d'oro / di neve / di cavolo»	oro, neve, acqua, cavoli	
	N/V + goroj «montagna.STRUM»: <i>venki složeny goraju</i> «corone disposte a montagna»	corone di fiori	
Classificatore di disposizione spaziale	kuča «mucchio» + N ₂ _{GEN} (6 occorrenze): <i>kuča der'ma</i> «un mucchio di merda», <i>kuča odeždy</i> «un mucchio di vestiti», <i>kuča korespondencii</i> «un mucchio di corrispondenza», <i>kuča kirpičej</i> «un mucchio di mattoni», <i>kuča zolota</i> «un mucchio di oro», <i>kuči dobra</i> «mucchi di roba»	merda, vestiti, corrispondenza mattoni, oro, roba	12
	kpa «mucchio, cumulo disordinato» + N ₂ _{GEN} (4 occorrenze): <i>kpa korespondencii</i> «un mucchio di corrispondenza», <i>kpa bumag</i> «un mucchio di carte», <i>kpa ešče ne razvernutyh šokoladnyh lja-gušek</i> «un mucchio di rane di cioccolato ancora non scartate»	corrispondenza, carte, cioccolatini	
	gruda + N ₂ _{GEN} «pila, mucchio» (2 occorrenze): <i>gruda mramoristych tomov</i> «una pila di tomi in carta marmorizzata», <i>gruda tufel</i> «una pila di scarpe»	tomi, scarpe	
Classificatore contenitore	jama s den'gami «una buca con i soldi» (1 occorrenza)	soldi	2
	mešok deneg «un sacco di soldi» (1 occorrenza)	soldi	

Quan- tificatori indefiniti	<i>mnogo</i> «molto» + N ₂ _{GEN} : <i>mnogo chorošego</i> «molte cose buone» <i>polno</i> «pieno» + N ₂ _{GEN} : <i>polno problem</i> «pieno di problemi» <i>bol'šoj</i> «grande» + N: <i>bol'šoe sostojanie</i> «grande patrimonio», <i>bol'šoe količestvo kanceljarskich prinadležnostej</i> «grande quantità di attrezzatura da ufficio» <i>ogromnyj</i> «enorme» + N: <i>ogromnoe domašnee zadanie</i> «un com- pito enorme», <i>ogromnyj puding</i> «un dolce enorme», <i>ogromnoe ko- ličestvo</i> «un'enorme quantità» <i>dopolnitel'nyj</i> «aggiuntivo» + N: <i>dopolnitel'naja domašnjaja rabota</i> «compiti aggiuntivi»	cose buone problemi patrimonio, attrezzatura da ufficio compito, dolce, quantità compiti
	<i>bezumno dorog</i> «follemente caro» <i>čudoviščnyj ob'em raboty</i> «un'incredibile quantità di lavoro» <i>beskonečnaja bumažnaja kanitel'</i> «una infinita perdita di tempo di _scartoffie»	prezzo quantità perdita di tempo
Strategie di tipo perifrastico	<i>obrušivšajasja na nego informacija</i> «le informazioni che si riversa- vano su di lui» <i>nakopivšesja za god pererabotannye časy</i> «le ore di _straordinario accumulate in un anno»	2

«In realtà Bublanski aveva il giorno libero, gli erano state concesse tutte le ferie per via delle ore di straordinario accumulate durante l'anno.»

Infine, in altri 3 casi la costruzione russa non veicola né tratti di FORMA/DISPOSIZIONE, né tratti di QUANTITÀ, ACCUMULO, ABBONDANZA: l'omissione di tale informazione può essere addotta a scelte individuali del traduttore, oppure a necessità legate al medium specifico: per esempio nei sottotitoli non bisogna superare un certo numero di caratteri per non compromettere la leggibilità del testo.

Conclusioni

In tutte e tre le lingue oggetto di analisi i significanti di MONTAGNA, rispettivamente it. *montagna*, pol. *góra* e rus. *gora*, occupano la posizione N₁ all'interno di costruzioni binominali subordinative con testa sintattica a sinistra del tipo [N₁ (*di*) N₂], in cui funzionano come classificatori metaforici di disposizione (o *arrangement*, secondo la classificazione di Lehrer 1986, 111): indicano infatti un accumulo di N₂ che si sviluppa in verticale su una base ampia che si restringe in altezza e evoca, per l'appunto, la forma di una montagna. Dall'accumulo si sviluppano per estensione tratti quali ABBONDANZA e, più fre-

quentemente, ECCESSO e CRITICITÀ, poiché a causa dell'accumulo di troppi elementi la configurazione spaziale di montagna può rivelarsi instabile e crollare. Spesso questi tratti emergono dal co-testo, il cui ruolo si rivela importante nel guidare il processo di mappatura metaforica. (cf. ad esempio (32)).

Inoltre, in tutte e tre le lingue, la MONTAGNA funziona in alcune specifiche collocazioni (it. *una montagna di muscoli*, rus. *gora myšc*, pol. *góra mięśni*) come classificatore di forma per designare metonimicamente referenti umani che si caratterizzano per la loro corporatura: questi usi sono direttamente collegati ad una metafora ontologica (UNA PERSONA ALTA E POSSENTE È UNA MONTAGNA) attiva in tutte e tre le lingue. Comunque, a parte questo caso specifico, la MONTAGNA costituisce principalmente una metafora dinamica, che indica una disposizione più che una forma, a cui si associano per estensione altri tratti.

L'analisi contrastiva rivela differenze soprattutto in questo ambito, ovvero nel processo di mappatura metaforica. In italiano, come già detto, dal tratto dell'ACCUMULO, possono derivare sia tratti di DISORDINE/CRITICITÀ, che di ABBONDANZA: il primo caso implica una valutazione soggettiva negativa, mentre il secondo una

valutazione soggettiva prevalentemente positiva o neutra. Lo sviluppo di tratti valutativi dipende in maniera significativa dal tipo di N₂ che colloca con il classificatore; nei dati estratti dal corpus russo, per esempio, il tratto che si sviluppa maggiormente è quello di DISORDINE/CRITICITÀ e la valutazione è perlopiù negativa perché gli N₂ che collocano con *gora* sono soprattutto [oggetti solidi] che si ammassano in modo disordinato (come *gora raspečatannyh stranic* «una montagna di fogli stampati», *gora tarelok* «una montagna di piatti»), o [astratti] (come *gora raboty* «una montagna di lavoro» e *gora dolgov* «una montagna di debiti»), che implicano un accumulo difficile da gestire. Nei pochi casi in cui in russo la valutazione non è negativa (*gora slivočnogo moroženogo* «una montagna.DIM di gelato alla panna», *prjačetsja pod goroju puchovogo odejala* «si nasconde sotto una montagna (fatta) di coperta di piumino»), il classificatore indica una forma. In polacco, nel caso di un accumulo (gravoso e/o disordinato), si tendono a utilizzare classificatori di disposizione più specifici (come *zwały pościeli* «cumuli di biancheria» o *sterta nieotwartych listów* «un mucchio di lettere non aperte»), mentre *góra* può essere utilizzato sia in contesti valutativi negativi (*góra starych sukien i obuwi* «una montagna di vecchie abiti e scarpe») che positivi (*górką lodów* «una montagna.DIM di gelato»), in questo caso prevalentemente come classificatore di forma.

Le tre lingue differiscono anche rispetto alla lessicalizzazione di forme fisse della costruzione. La nostra analisi rivela come la collocazione più frequente nel corpus monolingue italiano *una montagna di soldi*, che nel corpus parallelo ricorre 3 volte, nelle versioni russe e polacche dei testi non è mai realizzata dalla metafora della MONTAGNA.

L'analisi dei rispettivi corpora monolingui, che qui non è stata discussa per questioni di spazio, rivela che tale metafora è possibile in entrambe le lingue slave, con una maggiore frequenza in polacco rispetto al russo, ma comunque non si rivela così preponderante come in italiano. Questo lascia spazio a considerazioni che

esulano dagli obiettivi di questo lavoro e che comunque sarebbe interessante discutere in una altra sede, quali, ad esempio, la natura culturo-specifica di determinate rappresentazioni mentali, a cui si aggiunge la diversa salienza dei fenomeni naturali in differenti lingue-culture, che determina per i corrispettivi significanti la possibilità di sviluppare usi funzionali.

Infine, in tutte e tre le lingue i classificatori della MONTAGNA tendono a grammaticalizzarsi in quantificatori, ma in italiano il processo si trova a un punto più avanzato rispetto alle due lingue slave, come dimostra sia la frequenza della costruzione in termini di singole occorrenze (*token*), che la varietà di collocati (*type*) che vi si combinano. Il processo di grammaticalizzazione tuttavia non può dirsi concluso neanche in italiano (diversamente, ad esempio, dai classificatori di forma e contenitore *mucchio* e *sacco*), poiché l'immagine della configurazione a forma di MONTAGNA che sottende alla metafora, si conserva accessibile anche negli usi prevalentemente quantitativi, ed è proprio questa proprietà dei classificatori metaforici – ossia la possibilità di ricevere al contempo un'interpretazione lessicale e funzionale – a renderli particolarmente idonei ad usi polisemici ed intenzionalmente ambigui tipici del linguaggio giornalistico (cf. fig. 1) o pubblicitario.

Povzetek

Pričujoča raziskava si postavlja dva cilja: najprej želimo raziskati binominalno sintaktično strukturo [[N₁] od N₂], ki vsebuje metaforični klasifikator *montagna* v italijanščini (slo. *gora*) s kognitivno-funkcionalnega vidika in z vidika rabe ter opisati semantične in sintaktične značilnosti te jezikovne strukture. Drugi cilj je medjezikovna primerjava metafore GORA z analizo binominalnih ustreznih v paralelnem italijansko-poljsko-ruskem korpusu. Podatke za raziskavo smo najprej pridobili iz korpusa itTenTen20, ki je služil kot podlaga za analizo kolokacij v italijanskem jeziku, potem pa iz paralelnega korpusa InterCorp za kontrastivno analizo. Ugotovitve študije pomagajo prepoznati in opisati dvojno, tako kvalitativno kot kvantitativno, naravo metaforičnih klasifikatorjev, ki temeljijo na naravnem pojavu, kot je itali-

janski *una montagna di N2* (»gora od N2«) in ilustrirajo, kako binominalne strukture uporabljamo z dvema namenoma. Prvi namen je metaforično kodiranje razporeditev homogenih konkretnih in abstraktnih entitet, drugi pa je izražanje njihove hiperbolične in nedoločene količine. Čeprav je metafora GORA prisotna v vseh treh jezikih, raziskava kaže, da je ta metafora veliko izrazitejša in prisotnejša v italijanščini ter da je klasifikator *montagna* na višji stopnji gramatikalizacije v primerjavi s svojimi leksikalnimi in funkcijskimi ekvivalenti v poljščini ter ruščini, to sta *góra* (pol.) in *gora* (rus.).

Summary

The aim of the present study is twofold. Firstly, it attempts to explore from a cognitive-functional and usage-based perspective the Italian binominal *[[N1] of N2]* with the metaphorical classifier *montagna*, 'mountain', and to describe semantic and structural properties of such a construction. Secondly, it aims to cross-linguistically compare the MOUNTAIN metaphor through the analysis of binominal equivalents in a parallel Italian-Polish-Russian corpus. Data for the study were collected from two distinct corpora, i.e. the monolingual corpus *itTenTen20* used for a collocational analysis of the Italian binominal and the parallel corpus *InterCorp* for a contrastive analysis. The findings of the study help to identify and describe a hybrid, qualitative-quantitative, nature of metaphorical classifiers based on natural phenomena such as the Italian *una montagna di N2*, 'a mountain of N2', and to illustrate how the binominal expressions are used both to metaphorically encode the arrangement of homogeneous concrete and abstract entities and/or their hyperbolic and indefinite quantity. Although the MOUNTAIN metaphor is present in all three languages, the study suggests that such a figurative mapping is more salient and spread in Italian and that the classifier *montagna* is more grammaticalized with respect to its lexical and functional equivalents in Polish and Russian, i.e. *góra* and *gora*, respectively.

Bibliografia

- Aikhenvald, A. Y. 2000. *Classifiers: A Typology of Noun Categorization Devices*. Oxford: Oxford University Press.
- Allan, K. 1977. «Classifiers.» *Language* 53 (2): 285-311.
- Benigni, V. 2023. «Binominal Constructions with Metaphorical Quantifiers in Russian: 'vсплеск эмоций и волна позитива.'» *Studi Slavistici* 19 (2): 169-192.
- Benigni, V., e A. Lacroce. 2021. «Classificatori di arrangement in arabo, inglese, italiano e russo: un'analisi multilingue in chiave contrastiva.» *Presentato a Linguistics Colloquia 2020-2021*, 16 febbraio 2021, Perugia.
- Benigni, V. In stampa. «È stato un mezzo disastro... Fenomeni di convergenza tra vaghezza e intensificazione: un approccio contrastivo tra italiano e russo.» *Italica Wratislaviensia*.
- Benigni, V., e A. Latos. In stampa. «Metaphorical Binominal Constructions in the Domain of Water: A River of Words Evidence from Italian, Polish and Russian.» In *Constructional and Cognitive Explorations of Contrastive Linguistics*, a cura di A. Baicchi e C. Broccias. Berlino: Springer.
- Brems, L. 2003. «Measure Noun Constructions: An Instance of Semantically-Driven Grammaticalization.» *International Journal of Corpus Linguistics* 8 (2): 283-312.
- Croft, W. 1994. «Semantic universals in classifier systems.» *Word* 45 (2): 145-171.
- Croft, W. 2001. *Radical Construction Grammar: Syntactic Theory in Typological Perspective*. Oxford: Oxford University Press.
- Croft, W., e A. D. Cruse. 2004. *Cognitive Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Hopper, P., e E. Traugott. 2003. *Grammaticalization*. 2a ed. Cambridge: Cambridge University Press.
- Giacalone Ramat, A. 2015. «Un sacco di... ed altre espressioni di quantità nella prospettiva della grammaticalizzazione.» In *Lingue e Contesti: studi in onore di Alberto M. Mioni*, a cura di M. Grazia

- Busà e S. Gesuato, 583-596. Padova: CLEUP.
- Goldberg, A. E. 1995. *Constructions: A Construction Grammar Approach to Argument Structure*. Chicago: University of Chicago Press.
- Greenberg, J. H. 1977. «Numeral Classifiers and Substantial Number: Problems in the Genesis of a Linguistic Type.» In *Linguistics at the Crossroads*, a cura di A. Makkai, V. B. Makkai e L. Heilmann, 276-300. Lake Bluff: Jupiter Press.
- Gross, M. 1985. «Sur les déterminants dans les expressions figées.» *Langages* 20 (79): 89-117.
- Lacroce, A. 2023. «Linguistic Classification and its Mechanisms: The Case of Binominal Constructions in Non-Classifier Languages.» Tesi di dottorato, Sapienza Università di Roma e Università degli studi Roma Tre
- Lakoff, G., e M. Johnson. 1980. *Metaphors we Live by*. Chicago: University of Chicago Press.
- Lehrer, A. 1986. «English Classifier Constructions.» *Lingua* 68 (2-3): 109-148.
- Mirto, I. M. 2013. «Mare e montagna sono sinonimi di sacco? I determinanti nominali complessi.» In *Actas del XXVI Congreso Internacional de Lingüística y de Filología Románicas*, a cura di E. Casanova e C. Calvo Rigual, 265-276. Berlino: de Gruyter.
- Necker, H., e I. M. Mirto. 2007. «Complex Nominal Determiners: A Contrastive Study.» In *Languages in Europe and the Mediterranean as Linguistic Areas, Studies in Language Companion Series*, a cura di P. Ramat e E. Roma, 215-243. Amsterdam: Benjamins.
- Pepper, S. 2022. «Defining and Typologizing Binominal Lexemes.» In *Binominal Lexemes in Cross-Linguistic Perspective: Towards a Typology of Complex Lexemes*, a cura di S. Pepper, F. Masini e S. Mattioli, 23-72. Berlino: Mouton De Gruyter.
- Prandi M., e C. De Santis. 2006. *Le regole e le scelte: manuale di linguistica e di grammatica italiana*. Torino: UTET.
- Simone, R., e F. Masini. 2014. *On Light Nouns*. Amsterdam: Benjamins.
- Taylor, J. R. 2002. *Cognitive Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Xiao, R. 2008. *Classifiers in English and Chinese: A Corpus Based Contrastive Study*. Presentato a COST A31 Conference on the Boundaries of Classification: Definitions, Processes and Adaptability, 15-18 September 2008, Canterbury.
- Zhang, X. 2017. *English Quasi-Nominal Classifiers. A Corpus-Based Cognitive-Typological Study*. Berna: Lang.